

ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DESTINATI A ENTI RELIGIOSI DAI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

**Ricerca svolta da Marco Antonioli per conto del
Circolo UAAR di Bologna (22/11/2012 - 28/02/2013)**



**Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti**

Circolo di Bologna

Che cos'è la campagna *Oneri*

La campagna *Oneri* è una campagna promossa dall'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) a partire dal 2008 al fine di raccogliere dati sui fondi che i Comuni italiani destinano agli Enti religiosi (di qualsiasi confessione) come Oneri di Urbanizzazione Secondaria (OnUS), sottraendo così ingenti fondi a servizi pubblici di vitale importanza quali le scuole, gli asili nido, la sanità.

Si potrebbe pensare che i fondi destinati agli Enti religiosi come OnUS siano soltanto “pochi spiccioli”, in realtà se si va a vedere nel dettaglio quanto ogni Comune destina ogni anno agli Enti religiosi emergono cifre ragguardevoli.

Eppure i Comuni non sono quasi mai obbligati dalle Regioni a versare alle Chiese questi fondi che, secondo una sentenza del TAR Toscana (sentenza 4082 del 04/10/2004), non sono neppure dovuti a chi già ha il privilegio dell'Otto per mille. Di conseguenza le Regioni non sono tenute ad imporre ai Comuni alcuna percentuale minima di OnUS da destinare all'edilizia di culto. In particolare la normativa regionale dell'Emilia Romagna (delibera del Consiglio 849/1998) indica una quota del 7% degli OnUS per “le chiese e gli altri edifici per servizi religiosi ”, ma precisa che tale percentuale può essere variata con estrema semplicità dai comuni (l'indicazione vale infatti “salvo diverse percentuali stabilite con deliberazione del Consiglio comunale ”).

LA RICERCA DEL CIRCOLO UAAR DI BOLOGNA

All'interno del panorama illustrato mi sono mosso per svolgere la mia ricerca, per conto del Circolo UAAR di Bologna, sulla destinazione degli OnUS agli Enti religiosi da parte dei Comuni della Provincia di Bologna.

Di seguito illustrerò sia la metodologia con cui la ricerca è stata svolta sia i risultati che sono stati ottenuti, sia per quanto riguarda strettamente gli Oneri di Urbanizzazione Secondaria destinati all'edilizia di culto, sia per quanto riguarda la trasparenza dei vari comuni nel risponderci.

Metodologia

Dal punto di vista metodologico la ricerca si è svolta inviando una e-mail avente per oggetto *Richiesta di accesso agli atti relativi a Oneri di Urbanizzazione Secondaria per edilizia di culto e agli Albi dei Beneficiari*, ad ogni comune della Provincia di Bologna, in cui si richiedeva su supporto digitale copia di tutti gli atti relativi alle erogazioni di Oneri di Urbanizzazione Secondaria per edilizia di culto a partire dall'anno 2005.

Nel caso in cui, passato un mese circa dalla prima richiesta, i Comuni non avessero risposto, essi erano ricontattati tramite l'invio di una nuova e-mail, diversa dalla precedente, in cui si cercava di porre l'accento sul fatto che la ricerca avrebbe compreso anche considerazioni sulla trasparenza dei diversi comuni.

Sono stati contattati in tutto 53 Comuni, ovvero tutti quelli della Provincia di Bologna, esclusi Castel di Casio, Porretta Terme e Lizzano in Belvedere che hanno un problema con il server di posta elettronica, per cui è stato impossibile somministrare loro la nostra richiesta, e Bologna, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa, Casalecchio di Reno e Imola che erano stati contattati precedentemente a questa ricerca e avevano già risposto inviandoci i loro dati.

Sui 53 comuni contattati hanno risposto in 27, quindi il 51 % del totale.

Questa ricerca è iniziata ai primi di novembre del 2012 ed è terminata a fine febbraio 2013.

L'ultimo step della ricerca, che non è stato possibile percorrere per mancanza di tempo, ma che verrà effettuato in futuro, sarebbe stato di telefonare o di andare di persona agli sportelli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico) dei comuni che non hanno risposto alla nostra duplice richiesta, al fine di fare una richiesta di accesso atti diretta.

Nonostante la considerazione fatta poche righe fa sulla trasparenza dei comuni, ritengo che i risultati ottenuti siano utili, come vedremo, per dare un quadro generale di quanti fondi i Comuni della Provincia di Bologna hanno destinato all'edilizia di culto come OnUS.

Risultati

Nonostante gli atti comunali dovrebbero essere pubblici solo il 51 % dei Comuni contattati ha preso in considerazione la nostra richiesta di accesso atti. Ciò significa che, verosimilmente, gli altri comuni hanno completamente ignorato la nostra e-mail o hanno ritenuto opportuno non risponderci. All'interno dei comuni che hanno risposto possiamo distinguere fra coloro che hanno risposto in maniera positiva, alla prima o alla seconda richiesta, coloro che hanno fatto problemi a rispondere, ma successivamente hanno inviato i dati richiesti, e coloro che hanno risposto in maniera negativa alla

nostra richiesta di accesso atti.

Nel primo gruppo, fortunatamente, rientrano la maggior parte dei comuni che hanno risposto. Anche all'interno di questi va fatta una distinzione fra coloro che hanno risposto direttamente alla prima richiesta e coloro che hanno risposto alla seconda. Nel secondo sottogruppo riscontriamo come la maggior parte dei comuni che hanno risposto alla seconda richiesta hanno addotto come scusa della non-risposta alla prima richiesta il fatto di non aver ricevuto la prima e-mail, quando in realtà è stata loro spedita.

Nel secondo gruppo rientrano tre comuni: Granarolo dell'Emilia, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto. Ognuno di questi casi merita una breve analisi.

Il Comune di Granarolo è stato l'unico, fra tutti i comuni contattati a richiedere il pagamento di 54 € per i diritti di segreteria per accedere agli atti sugli OnUS. Prima di procedere con il pagamento abbiamo chiesto ad un socio UAAR risiedente nel comune in questione di provare a fare una richiesta di accesso atti in quanto cittadino. La risposta è stata la medesima: “dovete pagare 54 € di diritti di segreteria”. Una volta ricevuto il pagamento da parte dell'UAAR nazionale hanno inviato celermente in maniera completa i dati che avevamo richiesto. Sorge però spontanea una domanda: perché tutti gli altri comuni che hanno risposto non hanno richiesto alcun pagamento? Che differenza c'è fra un comune e l'altro? In teoria nessuna, in pratica molta, a quanto pare.

Il Comune di Calderara di Reno ha risposto alla nostra prima e-mail dicendo che non era sufficiente una richiesta tramite posta elettronica per accedere agli atti. A differenza del Comune di Granarolo, che comunque ci aveva specificato fin da subito la necessità di pagare i diritti di segreteria, Calderara di Reno non ci ha fornito alcuna indicazione su come presentare, in maniera corretta secondo i loro standard, la richiesta di accesso atti. Perché il Comune di Calderara non ci ha fornito alcuna indicazione? Non hanno forse interesse a dimostrarsi trasparenti agli occhi della propria cittadinanza?

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha semplicemente chiesto l'invio della copia della Carta d'Identità del richiedente. Perché il Comune di San Giovanni in Persiceto, a differenza degli altri comuni, non si fida di una e-mail inviata in carta intestata da un'associazione ben conosciuta a livello nazionale?

Il terzo gruppo, ovvero quello di coloro che hanno risposto in maniera negativa, è in realtà composto solamente dal Comune di Dozza che ha liquidato la nostra richiesta come “irricevibile” senza addurre alcuna motivazione. A seguito della loro risposta abbiamo provveduto ad inviargli un'altra e-mail in cui si poneva l'accento sul fatto che l'UAAR, in quanto associazione di promozione sociale e per gli scopi sociali che si propone, ha tutto il diritto di accedere agli atti. A dimostrazione di questo abbiamo citato il caso del Comune di Torre del Greco (NA), condannato

dal TAR sia ad ottemperare ad una richiesta di accesso atti proveniente dall'UAAR sia al pagamento delle spese processuali di 750 €. A seguito di questa e-mail il Comune di Dozza non ha più dato segni di vita. Considero anche questo comportamento una totale assenza di trasparenza da parte del comune in questione.

Non fanno parte di nessuno dei tre gruppi elencati in precedenza, ma meritano comunque una descrizione il Comune di Castello d'Argile che ci ha risposto in maniera molto celere inviandoci però solamente l'Albo dei Beneficiari e il Comune di Monzuno che ci ha risposto di contattare il loro Ufficio Tecnico, il quale non ha però mai risposto alla nostra richiesta di accesso atti.

Prima di passare all'analisi dettagliata dei comuni che hanno risposto in maniera positiva sono necessarie due brevi precisazioni. La prima è che tutti i comuni che hanno risposto alla nostra richiesta di accesso atti destinano il 7 % degli OnUS all'edilizia di culto, tranne il Comune appenninico di San Benedetto Val di Sambro che ne destina il 7,5 %, la seconda è che in quasi tutti i comuni gli OnUS per edilizia di culto vengono destinati alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana (CCAR), unica confessione religiosa presente, tranne che nel Comune di Argelato e nel Comune di Pianoro dov'è presente anche la Congregazione dei Testimoni di Geova, a cui vengono destinati, nel caso di Argelato (Tab. 2), il 10 % degli OnUS destinati agli Enti religiosi e nel caso di Pianoro (Tab. 17) il 2 %. Unica eccezione, facente parte dei comuni contattati dal circolo UAAR di Bologna precedentemente a questa ricerca, è il Comune di Bologna che destina OnUS a diverse confessioni religiose. L'85 % degli OnUS per edilizia di culto va alla CCAR, il resto viene spartito dalle altre confessioni. La percentuale varia di anno in anno poiché le altre confessioni religiose devono presentare domanda secondo un determinato regolamento. Nel 2010, ultimo anno che abbiamo a disposizione riguardo a Bologna, il Comune ha versato OnUS anche alla Comunità ebraica e agli Avventisti del Settimo Giorno.

Il primo comune in ordine alfabetico è Anzola nell'Emilia (Tab. 1) che ha destinato, in media, nei sette anni di cui ci hanno inviato i dati, 17.706,52 € di Oneri di Urbanizzazione Secondaria per l'edilizia di culto. L'importo minimo che il Comune di Anzola dell'Emilia ha destinato ad Enti religiose è di 9.540,56 € (2006), mentre l'importo massimo è di 30.724,89 € (2010); ciò significa un Campo di Variazione (C) di 21.184,33 €.

Il secondo comune è Argelato (Tab. 2) che, come abbiamo già visto destina il 10 % degli OnUS per edilizia di culto alla Congregazione dei Testimoni di Geova e il 90 % alla CCAR. Le copie delle delibere che ci sono state inviate dal Comune di Argelato sono risultate non particolarmente chiare sia per l'estrapolazione dei dati da noi richiesti sia per stabilire con certezza l'anno a cui si riferiscono.

Il terzo comune considerato è Bazzano (Tab. 3) che nei sette anni presi in considerazione ha

destinato in media 6.416,71 € di OnUS agli Enti religiosi. L'importo minimo destinato è stato di 2.563,86 € (2009), mentre l'importo massimo è stato di 10.067,07 € (2007), cioè con un C di 7.503,21 €.

Procedendo sempre in ordine alfabetico il quarto comune che ha risposto alla nostra richiesta di accesso atti è Borgo Tossignano (Tab. 4) che ha erogato in media 1.927,73 € di OnUS alle "Chiese". L'importo minimo è stato di 539,06 € (2011), l'importo massimo di 3.940,04 € (2008); ciò significa un C negli anni considerati di 3.400,98 €.

Il quinto comune è Budrio (Tab. 5) che, nei sette anni presi in considerazione dalla nostra ricerca, ovvero dal 2005 al 2011, ha destinato in media 42.924,86 € di OnUS per l'edilizia di culto. L'importo minimo destinato è stato di 21.648,40 € (2010), mentre l'importo massimo è stato di 65.567,14 € (2007), ovvero il Campo di variazione più elevato fra i comuni che ci hanno risposto di 43.918,74 €.

Il sesto comune della Provincia di Bologna ad aver risposto alla nostra richiesta di accesso atti è stato Casalfiumanese (Tab. 6) che, sebbene avessimo richiesto i dati degli OnUS destinati all'edilizia di culto a partire dal 2005 per finire con quelli più recenti (2011), ci ha inviato solamente le delibere che vanno dal 2005 al 2008. Nonostante questi dati siano meno interessanti rispetto a quelli inviatici dagli altri comuni, per il semplice fatto di essere meno numerosi, i risultati sono in ogni caso interessanti. In ogni caso, nei quattro anni di cui ci sono state inviate le delibere, il Comune di Casalfiumanese ha destinato in media 2.925,49 € di OnUS agli Enti religiosi. L'importo minimo è stato di 1.769,92 €, mentre l'importo massimo è stato di 4.992,61 €, con un C di 3.222,69 €.

Il comune successivo fra coloro che ci hanno risposto è Castel Guelfo di Bologna (Tab. 7) che, nei sette anni presi in considerazione dalla nostra ricerca, ha erogato in media 9.971,88 € di OnUS agli Enti religiosi. L'importo massimo è stato di 17.893,74 € (2005), mentre l'importo minimo è stato di 2.804,92 € (2011), una forbice di 15.088,82 €.

L'ottavo comune di cui abbiamo ricevuto le delibere riguardo agli OnUS è Castello di Serravalle (Tab. 8) che ha destinato, in media, nei sei anni (2005-2010) di cui ci hanno inviato i dati, 5.598,31 € di OnUS per l'edilizia di culto. L'importo minimo erogato è stato di 1.646,26 € (2010), mentre l'importo massimo è stato di 10.601,28 € nel 2006, cioè un C di 8.955,02 €.

A seguire troviamo il Comune di Crevalcore (Tab. 9). L'obiettivo che ci eravamo dati, richiedendo le delibere a Crevalcore era di ottenere qualche informazione sulla ricostruzione post-terremoto degli edifici di culto e, di conseguenza, su quanti fondi pubblici siano stati sottratti alla riedificazione di beni comuni (asili nido, scuole ecc.), per favorire le Chiese. Purtroppo i dati che abbiamo ricevuto dal Comune di Crevalcore vanno dal 2001 al 2010, perciò non comprendo l'anno

del terremoto che ha colpito la nostra regione. In ogni caso, nei dieci anni di cui ci hanno inviato le delibere, Crevalcore ha destinato, in media, 24.528,46 € di OnUS agli Enti religiosi, con un importo massimo di 32.977,44 € nel 2005 e un importo minimo di 12.587,10 € nel 2010, vale a dire un C di 20.390,34 €.

Il decimo comune in ordine alfabetico di cui abbiamo i dati è Granarolo dell'Emilia (Tab. 10) che ha erogato, dal 2001 al 2010, in media, 38.005,55 € di OnUS agli Enti religiosi. L'importo minimo è stato di 17.288,26 € (2001), mentre l'importo massimo è stato di 53.000,00 € nel 2008, cioè un C di 35.711,74 €.

Il comune successivo ad aver risposto è stato Loiano. Purtroppo le delibere inviateci dal Comune di Loiano non sono sufficientemente chiare da riuscire ad estrapolarne i dati.

Dopo Loiano abbiamo le delibere del Comune di Malalbergo (Tab. 11) che ha destinato in media, negli otto anni di cui abbiamo dati, 12.276,13 € di Oneri di Urbanizzazione Secondaria per edilizia di culto. L'importo minimo è stato di 4.694,51 € (2011), mentre l'importo massimo è stato di 19.671,03 (2004), ovvero un C di 14.976,52 €. I dati del Comune di Malalbergo ci consentono di fare una rapida constatazione: l'ammontare di OnUS destinati alle Chiese non dipende dalla grandezza del comune che li eroga, poiché nonostante Malalbergo (8.769 abitanti) sia un comune grande il doppio rispetto a Castel Guelfo di Bologna (4.280 abitanti) le medie di OnUS stanziati per l'edilizia di culto non differiscono in maniera così netta.

Dopo questa rapida constatazione continuiamo con l'analisi comune per comune di coloro che ci hanno risposto. Il tredicesimo comune che incontriamo è Marzabotto (Tab. 12) che ha erogato in media, nei sette anni presi in considerazione, 3.714,09 € di OnUS agli Enti religiosi. L'importo minimo è stato di 222,36 €, mentre l'importo massimo è stato di 6.467,58 €, ovvero un C di 6.245,22 €.

Il comune successivo è Medicina (Tab. 13), uno dei comuni più popolosi fra coloro che hanno risposto. Il Comune di Medicina ha stanziato in media, negli undici anni di cui ci hanno inviato copia delle delibere, 27.067,64 € di OnUS alle Chiese. Il Campo di variazione di 35.430,12 € è ampio e va da un minimo di 9.686,71 € (2011) ad un massimo di 45.116,83 € (2007).

Il quindicesimo comune ad aver risposto in maniera positiva alla nostra richiesta di accesso atti è Molinella (Tab. 14) ha destinato in media, negli otto anni presi in considerazione, 15.550,20 € per gli OnUS agli Enti religiosi. Il range di variazione di 17.093,20 € va dall'importo minimo di 6.679,08 € (2011) all'importo massimo di 23.772,28 € (2004).

A seguire troviamo Mordano (Tab. 15), ultimo comune della Provincia di Bologna prima di passare in Romagna, il quale ha erogato, in media, nei sei anni di cui ci hanno inviato i dati, 2.527,52 € di OnUS agli Enti religiosi. Il range di variazione degli importi, paragonato a quello della maggior

parte degli altri comuni della Provincia di Bologna che hanno risposto alla nostra richiesta, è inferiore; l'importo minimo è stato di 754,05 € (2009), mentre l'importo massimo è stato di 3.298,69 € (2005), vale a dire un C di “soli” 2.544,64 €.

Il diciassettesimo comune è Ozzano dell'Emilia (Tab. 16) che ha erogato in media, nei dieci anni presi in considerazione, 3.2038,28 € di OnUS agli Enti religiosi, con un importo minimo di 12.836,96 € (2008) e un importo massimo di 51.749,72 € (2001), avente cioè un C di 38.912,76 €. Il Comune di Ozzano merita una menzione speciale per quanto riguarda la loro trasparenza e la celerità con cui hanno risposto; abbiamo inviato loro la e-mail di richiesta accesso atti sabato 17/11/2012 e hanno risposto, inviandoci copia delle delibere richieste, già martedì 21/11/2012.

Dopo il Comune di Ozzano troviamo Pianoro (Tab. 17) che ha destinato, in media, negli otto anni considerati, 25.726,43 € di OnUS per edilizia di culto, con un campo di variazione estremamente ampio di 39951,22 € che va dall'importo minimo di 8.177,37 € (2004) all'importo massimo di 48.128,59 € (2005).

Il diciannovesimo comune ad aver risposto alla nostra richiesta è il comune appenninico di San Benedetto Val di Sambro (Tab. 18) che, come ho già indicato in precedenza, è l'unico comune della Provincia di Bologna a stanziare il 7,5 %, invece che il 7 %, degli OnUS per l'edilizia di culto. Ricordato ciò San Benedetto Val di Sambro ha stanziato in media, negli anni di cui ci hanno inviato le delibere (purtroppo non abbiamo la delibera riguardante il 2008), 3.897,14 € di OnUS agli Enti religiosi. Il range di variazione è di 4.406,72 €, quindi inferiore rispetto a quello di molti altri comuni, con un importo minimo di 1.843,92 € (2011) e un importo massimo di 6.250,64 € (2004).

Dopo San Benedetto Val di Sambro troviamo il Comune di San Giorgio di Piano (Tab. 19) che ha erogato, in media, in undici anni, 22.749,99 € di OnUS per l'edilizia di culto. Come si può vedere dalla Tab. 19 il campo di variazione di 32.414,05 € è piuttosto ampio con un importo minimo di 9.454,36 € (2011) e un importo massimo di 41.868,41 € (2004). I dati di San Giorgio di Piano non fanno che confermare l'ipotesi che l'importo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria destinati alle Chiese non dipendono dalla dimensione del Comune. San Giorgio di Piano ha una popolazione che è la metà rispetto a quella di Medicina, ma destina, in media, in undici anni, solo 5.000 € in meno di OnUS per l'edilizia di culto.

Il penultimo comune ad aver risposto alla nostra richiesta è San Pietro in Casale (Tab. 20) che ha erogato, in media, nei cinque anni di cui ci hanno inviato copia delle delibere, 16.774,75 € di OnUS agli Enti religiosi. Il C di 25.492,30 € è ampio e va da un importo minimo di 7.007,70 € (2010) ad un importo massimo di 32.500,00 € (2006).

L'ultimo comune, sempre in ordine alfabetico, è Sant'Agata Bolognese (Tab. 21) che ha stanziato, in media, fra il 2001 e il 2011, 11.157,46 € di OnUS agli Enti religiosi. Il range di variazione è di

18.238,76 € e va da un importo minimo di 3.363,49 € (2010) e un importo massimo di 21.602,25 € (2003).

Dopo aver fatto, durante la descrizione comune per comune, una considerazione sulla non-correlazione fra abitanti del comune e importo fondi stanziati per edilizia di culto, è il caso di farne una seconda che riguarda l'importo minimo e l'importo massimo stanziato da ogni comune. In tutti i casi che abbiamo considerato (ad eccezione del Comune di Pianoro), l'importo massimo di OnUS destinati agli Enti religiosi viene registrato sempre nei primi anni presi in considerazione dalla nostra ricerca, mentre l'importo minimo si registra sempre negli anni più recenti (2009-2010-2011). Dato che gli OnUS vengono quantificati in proporzione alle attività e alle pratiche edilizie dell'anno di riferimento, questo andamento generalmente calante è semplicemente dovuto a minori opere di costruzione nei territori comunali negli anni recenti.

CONCLUSIONI

Alla fine di questa ricerca ciò che appare evidente è l'ingente quantità di fondi pubblici che i comuni potrebbero liberamente scegliere di non destinare all'edilizia di culto e che invece, visti i dati della nostra ricerca, vengono sottratti a tanti beni comuni che necessiterebbero di questi finanziamenti più che le varie Chiese, già abbondantemente finanziate con l'Otto per mille.

Senza considerare il fatto che i fondi pubblici, essendo tali, dovrebbero essere destinati, a rigor di logica, a qualcosa che coinvolga in egual modo tutti i cittadini. Le scuole sono di tutti, gli ospedali anche, le Chiese no. Le Chiese si rivolgono solo ed esclusivamente a coloro che seguono un determinato credo, non a tutti.

Facendo semplicemente una somma di tutti i dati che i comuni ci hanno inviato scopriamo che solo 21 comuni della Provincia di Bologna (ovvero quelli che hanno risposto in maniera positiva alla nostra richiesta di accesso atti) hanno stanziato, dal 2004 al 2011, in tutto 2.888.720,36 € di OnUS per l'edilizia di culto.

Questo dato non ha assolutamente alcuna valenza dal punto di vista statistico, però dovrebbe averla da un punto di vista morale; 21 comuni medio-piccoli della Provincia di Bologna, in misura diversa, hanno destinato 2.888.720,36 € di OnUS per gli Enti religiosi, sottraendo così ingentissimi fondi che potevano venire utilizzati per qualche servizio usufruibile da tutti.

TABELLE, MEDIE E CAMPI DI VARIAZIONE DEGLI OnUS DESTINATI A CONFESSIONI RELIGIOSE PER CIASCUN COMUNE

C = Campo di variazione

Tab. 1 - ANZOLA DELL'EMILIA (ab. 11.872)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	11.803,89		17.706,52	21.184,33
2006	9.540,56	Importo minimo		
2007	9.811,08			
2008	19.965,76			
2009	22.418,19			
2010	30.724,89	Importo massimo		
2011	19.681,3			
Totale	123.945,67			

Tab.2 - ARGELATO (ab. 9.663)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	19.987,77	Importo massimo	13765,51	9.987,77
2006	13.806,82			
2007	19.652,64			
2008	10.911,33			
2009	10.000,00	Importo minimo		
2010	12.000,00			
2011	10.000,00	Importo minimo		
Totale	96.358,56			

Tab. 3 - BAZZANO (ab. 6.729)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	6.926,61		6.416,71	7.503,21
2006	7.460,57			
2007	10.067,07	Importo massimo		
2008	7.914,67			
2009	2.563,86	Importo minimo		
2010	2.850,52			
2011	4.382,20			
Totale	42.165,50			

Tab. 4 - BORGO TOSSIGNANO (ab. 3.313)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	1.708,89		1927,73	3400,98
2006	2.095,40			
2007	3.552,46			
2008	3.940,04	Importo massimo		
2009	758,86			
2010	899,39			
2011	539,06	Importo minimo		
Totale	13.494,10			

Tab. 5 - BUDRIO (ab. 18.048)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	64.165,77		42.924,86	43.918,74
2006	54.168,80			
2007	65.567,14	Importo massimo		
2008	34.094,00			
2009	26.263,52			
2010	21.648,40	Importo minimo		
2011	34.566,36			
Totale	300.473,99			

Tab. 6 - CASALFIUMANESE (ab. 3.463)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	4.992,61	Importo massimo	2925,49	3222,69
2006	3041,90			
2007	1.897,52			
2008	1.769,92	Importo minimo		
Totale	11.701,95			

Tab. 7 - CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (ab. 4.280)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	17.893,74	Importo massimo	9.971,88	15.088,82
2006	10.819,74			
2007	17.053,24			
2008	13.129,51			
2009	4.569,07			
2010	3.532,91			
2011	2.804,92	Importo minimo		
Totale	69.803,13			

Tab. 8 - CASTELLO DI SERRAVALLE (ab. 4.868)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2005	7.134,23		5.598,31	8.955,02

2006	10.601,28	Importo massimo		
2007	5.515,88			
2008	3.276,62			
2009	5.415,59			
2010	1.646,26	Importo minimo		
Totale	33.589,86			

Tab.9 - CREVALCORE (ab. 13.540)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2001	25.722,84		24528,46	20390,34
2002	26.224,49			
2003	26.625,58			
2004	31.298,13			
2005	32.977,44	Importo massimo		
2006	28.133,67			
2007	18.395,00			
2008	16.586,47			
2009	26.733,86			
2010	12.587,10	Importo minimo		
Totale	245.284,58			

Tab. 10 - GRANAROLO DELL'EMILIA (ab. 10.793)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2001	17.288,26	Importo minimo	38.005,55	35.711,74
2002	22.317,17			
2003	42.066,85			
2004	40.715,85			
2005	42.643,46			
2006	33.538,12			
2007	52.465,43			
2008	53.000,00	Importo massimo		
2009	35.236,10			
2010	40.784,30			
Totale	380.055,54			

Tab. 11 - MALALBERGO (ab. 8.769)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2004	19.671,03	Importo massimo	12.276,13	14.976,52
2005	17.917,15			
2006	14.431,66			
2007	10.968,82			
2008	11.592,81			
2009	5.524,08			
2010	13.408,97			
2011	4.694,51	Importo minimo		
Totale	98.209,03			

Tab. 12 - MARZABOTTO (ab. 6.690)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2004	2.911,00		3.714,09	6.245,22
2005	4.753,55			
2006	4.817,53			
2007	5.484,63			
2008	6.467,58	Importo massimo		
2009	1.341,97			
2010	222,36	Importo minimo		
Totale	25.998,62			

Tab. 13 - MEDICINA (ab. 16.547)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2001	28.519,81		27067,64	35430,12
2002	26.990,09			
2003	30.252,71			
2004	33.165,11			
2005	30.730,22			
2006	35.079,78			
2007	45.116,83	Importo massimo		

2008	27.404,23			
2009	17.147,45			
2010	13.651,11			
2011	9.686,71	Importo minimo		
Totale	297.744,05			

Tab. 14 - MOLINELLA (ab. 15.660)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2004	23.772,28	Importo massimo	15.550,2	17.093,2
2005	23.521,87			
2006	18.331,95			
2007	13.074,50			
2008	15.375,10			
2009	15.687,31			
2010	7.959,53			
2011	6.679,08	Importo minimo		
Totale	124.401,62			

Tab. 15 - MORDANO (ab. 4.653)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2004	3.231,17		2527,52	2544,64
2005	3.298,69	Importo massimo		
2006	3.230,33			
2007	3.094,35			
2008	1.556,51			
2009	754,05	Importo minimo		
Totale	15.165,10			

Tab. 16 - OZZANO DELL'EMILIA (ab. 12.892)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2000	15.412,76		32.038,18	38.912,76
2001	51.749,72	Importo massimo		
2002	13.600,00			

2003	30.429,91			
2004	44.980,16			
2005	47.533,22			
2006	50.000,00			
2007	36.642,64			
2008	12.836,96	Importo minimo		
2009	17.196,44			
Totale	320.381,81			

Tab. 17 - PIANORO (ab. 16.899)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	CV
2004	8.177,37	Importo minimo	25.726,43	39.951,22
2005	48.128,59	Importo massimo		
2006	23.735,85			
2007	29.254,96			
2008	33.350,57			
2009	40.900,00			
2010	9.852,00			
2011	12.412,13			
Totale	205.811,47			

Tab. 18 - SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (ab. 4403)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2004	6.250,64	Importo massimo	3897,14	4406,72
2005	4.357,20			
2006	4.374,42			
2007	4.295,98			
2009	3.523,82			
2010	2.633,98			
2011	1.843,92	Importo minimo		
Totale	27.279,96			

Tab. 19 - SAN GIORGIO DI PIANO (ab. 8.214)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2001	16.249,28		22749,99	32414,05
2002	19.245,80			
2003	40.444,41			
2004	41.868,41	Importo massimo		
2005	34.042,10			
2006	30.998,51			
2007	15.770,70			
2008	10.244,53			
2009	15.041,99			
2010	16.889,86			
2011	9.454,36	Importo minimo		
Totale	250.249,95			

Tab. 20 - SAN PIETRO IN CASALE (ab. 11.750)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2006	32.500,00	Importo massimo	16.774,75	25.492,30
2007	19.965,87			
2008	12.585,20			
2009	11.815,00			
2010	7.007,70	Importo minimo		
Totale	83.873,77			

Tab. 21 - SANT'AGATA BOLOGNESE (ab. 7.150)

ANNO	IMPORTO IN €		MEDIA IN €	C
2001	8.882,44		11.157,46	18.238,76
2002	11.839,91			
2003	21.602,25	Importo massimo		
2004	15.677,21			
2005	17.768,90			
2006	9.619,42			
2007	12.200,18			
2008	6.461,59			

2009	9.482,80			
2010	3.363,49	Importo minimo		
2011	5.833,91			
Totale	122.732,10			